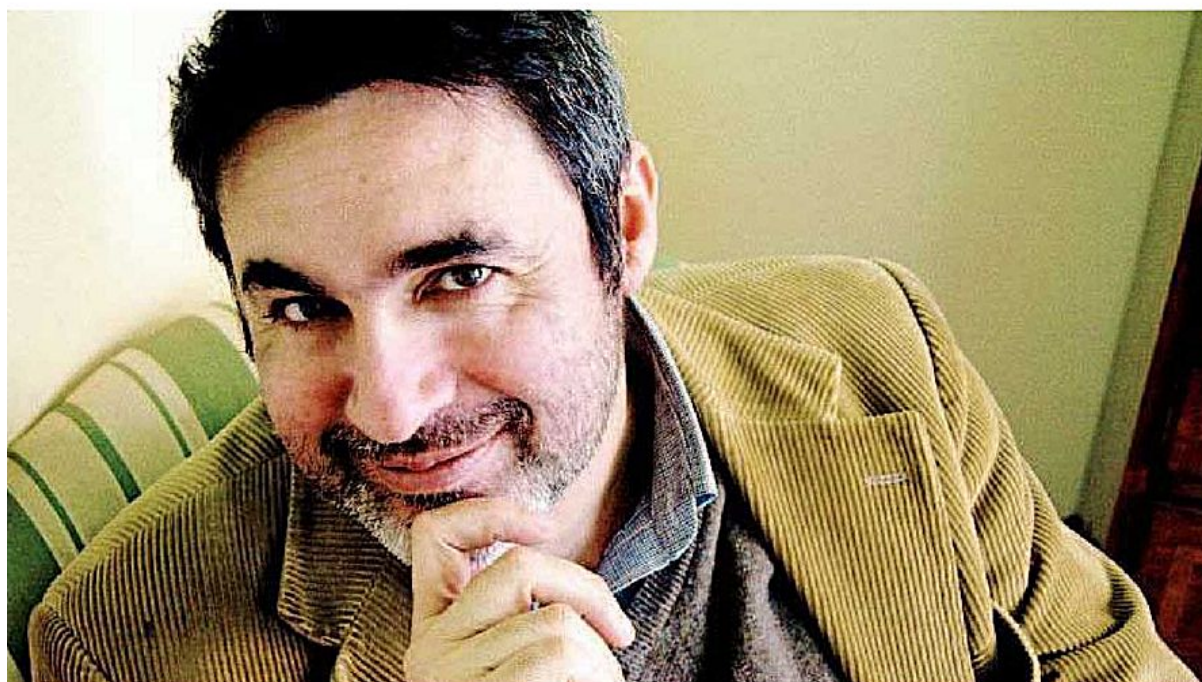




# Il nuovo Barney è un milanese che colleziona donne e debiti

Sebastiano Mondadori candidato  
allo Strega con "Gli amici che non ho"

## Il personaggio



**L'INCONTRO**  
Sebastiano  
Mondadori  
(Milano 1970)  
presenta il suo  
romanzo oggi  
alle 18.30  
all'Accademia  
della Felicità in  
corso di Porta  
Romana 100 con  
Elisabetta  
Bucciarelli e  
Francesca Scotti

ANNARITA BRIGANTI



**L** COLLEZIONISTA di donne e di debiti. Il nuovo romanzo di Sebastiano Mondadori, quarantatreenne milanese, *Gli amici che non ho* (Codice) ci regala un personaggio scorretto come il Barney di Mordecai Richler. Un comico fallito, che idolatra Woody Allen, ma finisce ad animare le feste del PD e a gestire un bar in una imprecisata provincia italiana. Un cialtrone irresistibile e povero in canna. Giuliano Sconforti, questo il nome del protagonista, deve restituire 4.000 euro a un rumeno in otto giorni, altrimenti gli fa saltare il bar. Al cinema sarebbe un incrocio tra Marcello Mastroianni e Riccardo Scamarcio. Andrà al Premio Strega, candidato da Antonio Pascale e Lorenzo Pavolini. Oggi sarà presentato all'Accademia della Felicità in corso di Porta Romana 100 alle 18.30 dall'autore con Elisabetta Bucciarelli e Francesca Scotti.

**Quanto c'è di autobiografico in Sconforti?**

«È lo sfogo di un uomo che rivede la sua vita attraverso le donne che ha avuto, a ognuna delle quali attribuisce un soprannome: la Vedova, l'Orfana, l'Attricetta, l'Ebreja Errata. Gli amici lo abbandonano, le ex mogli lo perseguitano, le amanti scalpitano e ha un debito che potrebbe rovinarlo. In comune abbiamo l'essere diventati outsider. Ci muoviamo fuori dal coro. Odiamo il buonismo e le pose radical chic. Non mi piace neanche l'ambiente editoriale. I miei migliori amici sono baristi, meccanici».

**Non rischia di sembrare un personaggio un po' misogino?**

«Sconforti è meno spregevole di quello che appare. In fondo, è un benefattore delle donne, se prende a cuore. Ci sono due tipi di Don Giovanni. Per quello seriale una vale l'altra, fa una corsa contro il tempo per arraffare quante più conquiste possibili. Invece il Don Giovanni sentimentale, quello che racconto io, ogni volta s'innamora. Prova a reinventarsi. Ha una devozione struggente all'attimo».

**L'aspetto più interessante del romanzo è quello sulla crisi. Quale Italia descrive?**

«L'Italia in cui 4.000 euro non sono più una cifra irrisoria. Il protagonista non si vergogna di niente - tradisce, fa il buffone su ogni tipo di palcoscenico, mente -, ma non riesce a chiedere soldi in giro. È la storia di un fallimento, acuito da un paese in cui con la cultura non si mangia. Se avesse fatto l'idraulico, non si sarebbe trovato in bancarotta. I mestieri artistici e i libri non contano più niente».

**Lei se n'è andato da Milano perché era una città troppo dura?**

«Otto anni fa ho avuto l'op-

portunità di aprire e dirigere Barnabooth, una scuola di scrittura creativa a Lucca, che è diventata la mia seconda casa. Ma in ogni romanzo, anche in questo, metto la mia città. Ai Giardini pubblici ho passato i pomeriggi più belli della mia infanzia, un tempo infinito a giocare a pallone. Milano è la perfezione del passato. Più ne sto lontano, più la trovo bella, quando ci torno».

portunità di aprire e dirigere Barnabooth, una scuola di scrittura creativa a Lucca, che è diventata la mia seconda casa. Ma in ogni romanzo, anche in questo, metto la mia città. Ai Giardini pubblici ho passato i pomeriggi più belli della mia infanzia, un tempo infinito a giocare a pallone. Milano è la perfezione del passato. Più ne sto lontano, più la trovo bella, quando ci torno».

**Mondadori vuol dire editoria. Che rapporti ha con la sua famiglia?**

«Ogni volta che ne parlo, faccio casini. Sono fiero di mio nonno Alberto, il figlio di Arnoldo. È morto quando avevo sei anni, sono cresciuto nel suo mito. Ha diretto la Mondadori, ha fondato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL ROMANZO**  
Il nuovo libro di Sebastiano Mondadori "Gli amici che non ho" pubblicato dalla casa editrice Codice



“

## LA TRAMA

È lo sfogo di un uomo abbandonato dagli amici e perseguitato dalle ex mogli e amanti e da un creditore

## LE CITTÀ

Lucca è la seconda casa, Milano è la perfezione ideale dell'infanzia, più le sto lontano e più la ritrovo bella

## IMAESTRI

Sono cresciuto nel mito del nonno Alberto, il figlio di Arnoldo; l'altro maestro è stato Mario Monicelli

”